



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 16/09/08

Prot. n. PG/2008/123781  
Allegati: ✓

Oggetto:

**DGR. n. 859 del 18 luglio 2008.**

Criteria per la gestione e l'utilizzo delle terre  
e rocce da scavo.

*Province Liguri*

*Comunità Montane Liguri*

*Comuni Liguri*

*ARPAL Direzione Scientifica e  
Dipartimenti Provinciali*

*Corpo Forestale dello Stato  
Nucleo Investigativo di Polizia  
Ambientale e Forestale  
Viale B. Partigiane, 2  
16129 Genova*

*Comando Regione Carabinieri  
Liguria  
Nucleo Operativo Ecologico  
Via Brigata Salerno, 19  
16100 Genova*

*Associazione Costruttori Edili  
Liguri  
Via XX Settembre, 37  
16121 Genova*

*Unioncamere Liguri  
Via S. Lorenzo, 15/1  
16123 Genova*

*ARTE  
Via Castello, 2  
16100 GENOVA*

*Assindustria Genova  
Via San Vincenzo, 2  
16121 Genova*

*Unione Industriali Savona  
Via Gramsci, 10  
17100 Savona*

*Confindustria La Spezia  
Via G. Minzoni, 2  
19121 La Spezia*

*Unione Industriali della  
Provincia di Imperia  
Viale Matteotti n.32  
18100 Imperia*

*Confartigianato Liguria  
Via Assarotti, 7/9  
16122 Genova*

*Ordine Interprovinciale dei  
Chimici della Liguria  
Sede: Via XX Settembre, 2/42  
16121 Genova*

*Ordine dei Geologi della  
Regione Liguria  
Via XXV Aprile, 4/3  
16123 Genova*

*Collegio dei Geometri della  
Provincia di La Spezia  
Via G. Conti, 13  
19124 La Spezia*

*Collegio dei Geometri della  
Provincia di Genova  
Viale B. Bisagno, 8/1-2  
16129 Genova*

*Collegio dei Geometri della  
Provincia di Imperia  
Corso Garibaldi 112  
18100 Imperia*

*Collegio dei Geometri della  
Provincia di Savona  
Corso Ricci, 14/a  
17100 Savona*

*Ordine Architetti della Provincia  
di Genova  
Piazza S.Matteo, 15/5  
16123 Genova*

*Ordine Architetti della Provincia  
di Imperia  
Via Vieusseux, 8  
18100 Imperia*

*Ordine Architetti - Provincia di  
La Spezia  
Via Tolone 22  
19124 La Spezia*



*Ordine Architetti della Provincia  
di Savona  
Largo Vegerio, 6/4  
17100 Savona*

*Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Genova  
piazza della Vittoria 11/4  
16121 Genova*

*Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Imperia  
Corso Cavallotti 16  
18038 Sanremo*

*Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di La Spezia  
Via Piave, 19  
19124 - La Spezia*

*Ordine degli Ingegneri della  
Provincia di Savona  
Via Famagosta, 13/3  
17100 Savona*

Il tema dell'utilizzo delle terre e rocce derivanti da scavi ha assunto negli ultimi dieci anni una sempre maggior rilevanza sotto il profilo ambientale ed è stato caratterizzato dal susseguirsi di numerose norme a livello nazionale, non sempre di facile ed univoca interpretazione.

Precedentemente al 1997, infatti, le terre e rocce da scavo erano considerate rifiuti da sottoporre a recupero in regime semplificato.

Con l'entrata in vigore del Decreto Ronchi (D.Lgs 22/1997), le terre e rocce da scavo furono annoverate tra i rifiuti speciali ed escluse dal campo di applicazione del decreto stesso nel caso in cui esse fossero definibili come "non pericolose" (comma 2, lettera c dell'art. 8 del D.Lgs. 22/1997).

A seguito di una prima procedura di infrazione da parte della Commissione dell'Unione Europea, il D.Lgs. 389/1997 sopprime il citato comma 2 del Decreto Ronchi, creando un vuoto normativo, solo parzialmente colmato con la L. 93 del 23 marzo 2001, che escluse le terre e rocce da scavo dal regime giuridico dei rifiuti qualora "destinate all'effettivo utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati, con esclusione di materiali provenienti da siti inquinati e da bonifiche, con concentrazioni degli inquinanti inferiori ai limiti di accettabilità stabiliti dalle norme vigenti".

Nel tentativo di risolvere difficoltà collegate all'applicazione della norma, la L. 443/2001 fornì l'interpretazione autentica degli articoli 7 e 8 del D.Lgs. 22/97 prevedendo l'esclusione dal regime dei rifiuti delle terre e rocce da scavo purché fossero rispettati i limiti dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e ne fosse previsto l'effettivo utilizzo.

La L. 443/2001 fu oggetto di una seconda procedura di infrazione della Commissione dell'Unione Europea e la regolamentazione delle terre e rocce da scavo dovette essere riformulata mediante le leggi 306/2003 (art. 23) e 47/2004, più recentemente riprese ed ulteriormente codificate dall'art. 186 del D.Lgs. 152/06.

L'art. 186 del D.Lgs. 152/06, nella formulazione originaria, confermò la necessità del parere delle Agenzie Ambientali Regionali nei casi di opere non sottoposte a VIA, definì il concetto di "effettivo utilizzo" e regolamentò il deposito temporaneo del materiale di scavo. L'articolo rinviava a due decreti ministeriali attuativi che non acquisirono mai efficacia, lasciando aperte alcune problematiche di carattere tecnico e procedurale.

La Regione Liguria intervenne con la DGR 878/06, fornendo criteri che avevano soprattutto la finalità di definire i requisiti minimi delle indagini per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo (anche potenzialmente contenenti amianto) ai fini di un loro utilizzo, ma che introdussero anche importanti novità in ordine alla procedura amministrativa. In particolare, venne individuato nella fase di progettazione dell'opera che prevedeva lo scavo (il cosiddetto progetto di produzione) il momento nel quale non solo definire la qualità del materiale sotto il profilo chimico e stimarne la volumetria, ma anche attestarne l'idoneità ad un determinato utilizzo.

Più recentemente, tale impostazione è stata confermata dal D.Lgs. 4/08 che, accanto ad importanti novità procedurali (fra le quali la non obbligatorietà del parere delle Agenzie Regionali per l'Ambiente), chiarisce come la certezza dell'integrale utilizzo debba essere dimostrata già nella fase della produzione delle terre e rocce da scavo.

Le novità introdotte dal correttivo hanno comportato una revisione della DGR 878/06 e la Giunta Regionale, con atto n. 859 del 18 luglio 2008, ha deliberato di adottare un nuovo documento recante i criteri per la gestione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Tali criteri, pubblicati sul BURL n. 33 del 13 agosto 2008 e scaricabili dal sito [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it) nella sezione rifiuti, sono applicabili a tutti i cantieri nei quali siano previsti scavi e movimenti di terre e rocce e, in particolare, specificano le modalità per l'accertamento della qualità delle terre e rocce da scavo (punti e) ed f) del comma 1 dell'art. 186 del titolo I della parte quarta del D. Lgs. 152/06 e ss.mm) e la dimostrazione dell'integrale utilizzo delle stesse (punto g) del comma 1 dell'art. 186 del titolo I della parte quarta del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.).

Nell'ottica di ridurre i tempi e i costi collegati alla procedura tecnico amministrativa che regola la produzione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, i criteri propongono alcune semplificazioni per i cantieri con scavi di volumetrie ridotte e nel caso del semplice reinterro.

Tali semplificazioni, tuttavia, risolvono solo parzialmente le difficoltà che si incontrano nell'applicazione della normativa. In base all'esperienza acquisita in questi anni, uno degli elementi di maggiore criticità sembrerebbe legato alle difficoltà che i "produttori" delle terre e rocce da scavo incontrano nel conoscere l'esistenza di potenziali cantieri "utilizzatori" posti in aree sufficientemente prossime alle aree di scavo e, soprattutto, con tempi di attuazione compatibili con il proprio progetto.

È a tal fine che sarà a breve disponibile sul portale [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it) un'apposita pagina web che raccoglierà, tra l'altro, tutte le segnalazioni di progetti di produzione e di utilizzo sul territorio ligure.

Confidando nella collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, si comunica che le segnalazioni dovranno essere inviate all'indirizzo email [trs@regione.liguria.it](mailto:trs@regione.liguria.it), indicando, qualora disponibili, le seguenti informazioni:

- Denominazione del progetto
- Soggetto proponente
- Indirizzo del sito
- Tipologia di progetto (ovvero se utilizzo o produzione)
- Volumi previsti (in produzione o in utilizzo)
- Tipologia di materiale (prodotto o richiesto)
- Data di approvazione del progetto
- Data prevista per l'inizio cantiere
- Eventuale recapito telefonico o indirizzo del proponente

Si ricorda che sul medesimo sito sono disponibili cartografie e banche dati relative ai siti contaminati o interessati da attività potenzialmente contaminati, la cartografia geologica, la normativa di settore, e la modulistica.

Nell'informare che gli uffici del Dipartimento restano a disposizione per qualsiasi richiesta di chiarimento, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE

dott.ssa  Gabriella Minervini